**Scheda sul M.I.R. di NAPOLI**

A Napoli, il MIR – negli anni ’70 ed ’80 - ha avuto autorevoli ed attivissimi esponenti, come: [**Giuliana Martirani**](http://www.giovaniemissione.it/pub/index.php?option=content&task=view&id=40)**,** [**Antonino Drago**](https://it.wikipedia.org/wiki/Antonino_Drago_(pacifista))**, Donata De Andreis e** [**Tani Latmiral**](http://portale.scuoladipacenapoli.it/wp-content/uploads/2016/07/Tani-Latmiral.pdf).

E’ stata quella **una stagione eccezionale per il MIR italiano**, intorno al quale - a Napoli ed in Campania - si era formato un movimento ancor più ampio di attivisti, impegnati sulle tematiche della nonviolenza attiva, dell’obiezione di coscienza e del servizio civile alternativo, della difesa popolare nonviolenta e del legame fra fede e pace.

In quel periodo, da Napoli sono state avviate e portate avanti con entusiasmo diverse **campagne di azione nonviolenta**, ma non si è mai trascurata la **promozione di una cultura alternativa**, attraverso seminari, corsi di formazione per obiettori e gruppi di studio.

In particolare, da Napoli – grazie alla collaborazione fra il MIR e la storica ‘Casa dello Scugnizzo’ fondata da Mario Borrelli – si è dato vita all’**unico istituto italiano di ricerche sulla pace riconosciuto a livello internazionale:** [***l’I.P.R.I. (Italian Peace Research Institute),***](https://albertolabate.files.wordpress.com/2011/04/lettera-a-gino-strada.pdf)la cui sede attuale è a Torino. Purtroppo, dalla fine degli anni ‘80 questo movimento – per varie ragioni - è andato esaurendosi progressivamente, anche a causa dell’eliminazione del servizio civile degli obiettori di coscienza, della cancellazione di fatto della legge – promossa da A. Drago – sulla protezione civile e popolare e del **frammentarsi del più ampio movimento per la pace,** logorato da divisioni, da contrastanti impostazioni tattiche e strategiche e dalla più generale crisi dell’impegno politico e dell’associazionismo di base.

Da allora, però, la precedente **attività di disseminazione dei principi della nonviolenza, di contatto con il mondo delle realtà cristiane e dell’impegno antimilitarista, disarmista e contro la militarizzazione della società e del territorio,** almenoper alcuni aderenti al MIR, non si è mai interrotta del tutto. E’ sembrato quindi opportuno riprendere oggi le fila di quel discorso, per tentare un **rilancio di una realtà come il MIR nella città di Napoli.** Questo ci è sembrato possibile ancheagganciandosi ad altre realtà preesistenti – come il [**‘punto pace’ napoletano di *Pax Christi***](http://www.paxchristinapoli.it/)e ad una componente del [***Comitato Pace e Disarmo e Smilitarizzazione del Territorio-Campania***](http://www.paxchristinapoli.it/)più vicina ad una matrice nonviolenta. A Napoli, peraltro, è attiva da molti anni la “[***Scuola di Pace***](http://portale.scuoladipacenapoli.it/)*”* , che opera anche presso la [***Chiesa Evangelica Battista di via Foria***](http://chiesabattista.net/)***,*** ma sono buoni i rapporti anche con la [***Chiesa Valdese napoletana***](http://www.napolivaldese.it/)oltre, naturalmente, con l’[***Ufficio Giustizia Pace e Salvaguardia del Creato della Curia Arcivescovile di Napoli***](http://www.chiesadinapoli.it/napoli/s2magazine/index1.jsp?idPagina=45476) ***,*** il cui responsabile è don Tonino Palmese.

Le **iniziative qualificanti che vuol portare avanti il gruppo MIR di Napoli** – la cui realtà operativa è stata formalizzata nell’assemblea nazionale di Roma dello scorso 30-31 ottobre, dopo essere stata preannunciata prima dell’estate – vertono sostanzialmente in **tre direzioni**:

1. **La formazione**, in primo luogo attraverso il ***Corso per Docenti e Educatori su:*** [***“Alternative Nonviolente ed Educazione alla Pace: fini, strumenti e modalità didattiche”***](https://www.facebook.com/events/152074728548227/)***,*** promosso da MIR Napoli insieme con il Circolo Metropolitano di [***VAS (Verdi Ambiente e Società***](http://www.vascampania.net/)), la cui realizzazione si è dovuto purtroppo rinviare per motivi organizzativi;
2. **l’azione antimilitarista diretta**, sia in prima persona (su tematiche come **nonviolenza e fede**, **disarmo**, **difesa popolare nonviolenta** ) **,** sia associandosi ad altre organizzazioni che si mobilitino su tematiche come: il **contrasto alla militarizzazione del territorio**, la **denuncia del commercio delle armi**, **l’opposizione ad ogni intervento bellico dell’Italia**);
3. **la formazione di un movimento pacifista e solidarista meridionale**, collaborando con i gruppi MIR del Sud Italia – e con altre organizzazioni - sui temi della **cooperazione mediterranea**, dell’**accoglienza ai rifugiati**, della **riconversione delle risorse militari in opportunità per uno sviluppo pacifico, equo e solidale.**

**ERMETE FERRARO (**[**www.ermeteferraro.org**](www.ermeteferraro.org)**)**